

IL FATTO Positivi e ricoveri in crescita. I sindacati della scuola in piazza. Sbloccati i fondi alle paritarie

Il contagio dei no

*Inchiesta sulle falsità dei negazionisti del Covid che conquistano spazio in rete
Domani manifestazione a Roma, dopo Berlino. E c'è una politica che specula*

VIVIANA DALOISO

Niente mascherina «perché è un bavaglio». O, ancora più suggestivo in tempi di emergenza sanitaria, «perché fa ammalare». Un'infilata di catastrofi legate all'uso del dispositivo di protezione a oggi più raccomandato dalle autorità sanitarie del mondo si trova facilmente online, su Youtube, le molte tesi negazioniste sul Covid-19 che ha già ucciso oltre 35mila persone.

La parola chiave è esasperazione: i morti di Covid? Mica uccisi dal virus, che «non è affatto aggressivo», ma «dai medici» che li intubavano invece che curarli con l'eparina per le trombosi, o con i comuni antinfiammatori, e che per coprire tutto non facevano le autopsie. Più che un errore sanitario, anzi, una vera «strage di Stato»: gli stessi «eretici» arrivano a invitare i parenti delle vittime a denunciare il governo.

Primopiano alle pagine 5-8

Covid, il partito del “complotto”

*Inventato, imposto, creato per controllarci e vaccinarci in massa: tutte le tesi del negazionismo nostrano
Così la confusione nel dibattito scientifico e la politica soffiano sul fuoco della protesta di domani a Roma*

IL VIAGGIO

Sui social e in Rete, dove si sono fatte strada le teorie più assurde: i morti di virus? «Uccisi dai medici e dallo Stato». Le mascherine? «Imposte per farci ammalare». Il peso dei medici e delle mamme

VIVIANA DALOISO

Niente mascherina «perché è un bavaglio». O, ancora più suggestivo in tempi di emergenza sanitaria, «perché fa ammalare»: ci costringe a respirare la nostra stessa anidride carbo-

nica, ci manda in ipossia (facendo diminuire l'ossigeno nel sangue), scatena l'acidosi (abbassando il pH del nostro sangue e ponendo le basi per lo sviluppo del cancro), raccoglie i batteri e li concentra davanti a naso e bocca (esponendoci a infezioni ben più pericolose del Covid).

L'infilata di catastrofi legate all'uso del dispositivo di protezione a oggi più raccomandato dalle autorità sanitarie del mondo per combattere la pandemia è contenuto in una delle tante interviste reperibili online, su Youtube, a Pasquale Mario Bacco, finito spesso sotto i riflettori della cronaca nelle ultime settimane per le sue tesi negazioniste sul Covid. Del medico legale salernitano – che è legato a una società italo-americana che si occupa di sicurezza sul lavoro – non si sa molto. È vegano: a gennaio compare su qualche giornale per aver scatenato l'ira del popolo *social* con un post trionfalistico sulla morte di un

cacciatore sardo ucciso per sbaglio dal colpo di fucile di un suo compagno di battuta. Poi il nulla mediatico fino a maggio, quando firma insieme ad altri colleghi una ricerca minore proprio sul Covid: 7mila i test sierologici (rapidi) effettuati dall'équipe a partire da febbraio, che dimostrano – sostiene Bacco – come «oltre il 30 per cento del campione in Italia era già entrato in contatto con il virus». Oltre ad alcune autopsie, che secondo il medico evidenziano come a portare alla morte non sia tanto il Covid in sé, quanto la formazione di trombi, «una reazione immunitaria sproporzio-



nata dell'organismo di fronte al virus». È qui che il dato scientifico – peraltro evidenziato anche da altre ricerche, oggettivo insomma – inizia ad impastarsi con la militanza: le tesi del medico online diventano “virali” e attorno a Bacco inizia a condensarsi una nuvola di consensi (tra cui quelli del noto virologo Giulio Tarro, a sua volta alla ribalta per una lite televisiva col collega Roberto Burioni) sfociati nella creazione dell'associazione l'Eretico, tra i principali promotori della manifestazione negazionista che andrà in scena domani a Roma con l'ambizione di eguagliare le adesioni registrate nei giorni scorsi dagli Stati Uniti fino a Madrid, Londra e Berlino.

La parola chiave è esasperazione: i morti di Covid? Mica uccisi dal virus, che «non è affatto aggressivo», ma «dai medici» che li intubavano invece che curarli con l'eparina per le trombosi, o con i comuni antinfiammatori, e che per coprire tutto non facevano le autopsie. Più che un errore sanitario, anzi, una vera «strage di Stato»: gli stessi “eretici” arrivano a invitare i parenti delle vittime a denunciare il governo, da Conte in giù. Ma quella di Bacco & Co è solo una delle tante punte d'iceberg di un movimento scomposto e più che mai variegato, che prima d'essere cavalcato dalla politica – con l'impegno sul campo di Forza Nuova da una parte e di numerosi esponenti del Movimento 5 stelle dall'altra – ha trovato proprio in una deformazione della comunicazione scientifica la sua ragion d'essere e (si vedrà solo domani quanto) di convincere. Complice – è innegabile – la confusione imperante sul coronavirus anche tra le stesse autorità sanitarie nazionali e internazionali: ecco allora che il pasticcio sui verba-

li secretati e poi in parte desecretati del Comitato tecnico scientifico diventa il segno di «un complotto per la nuova dittatura sanitaria»; le dichiarazioni a effetto di primari di grandi ospedali sulla graduale “scomparsa” del virus prestano il fianco alla tesi che «il Covid, in realtà, non è nemmeno mai esistito» oppure (è l'altra faccia della medaglia) che «qualcuno lo ha creato in laboratorio e lo sta manipolando»; ancora, la corsa scomposta tra gli Stati a un vaccino il più presto possibile finisce col moltiplicare le tesi circa «gli esseri umani cavie di Big Pharma» e la «colonizzazione di massa che finirà con l'infettarci tutti». O con l'ucciderci.

Chi produce il vaccino, cosa c'è dentro e quali effetti indesiderati si possono rischiare è anche tra le preoccupazioni principali del “Popolo delle mamme”, l'altra grande anima del movimento negazionista italiano e della manifestazione di domani che conta su una pagina Facebook (“Salviamo i bambini dalla dittatura sanitaria”) con oltre 24mila membri. «Il governo sta illegittimamente limitando le libertà personali e i diritti inalienabili dei cittadini. Tali limitazioni danneggiano soprattutto la fascia più debole della nostra società: i bambini» scrivono le promotrici sul sito dell'associazione, rifiutando le etichette di mamme complottiste, mamme no vax o mamme di estrema destra. E mettendo nel calderone della grande protesta di tutto e di più: la immancabile legge Lorenzin sull'obbligo di profilassi a scuola, le decisioni dell'attuale ministra Azzolina sulla ripartenza dell'anno nelle classi, l'obbligo di distanziamento e «di mascheramento/bavaglio che si impongono nell'educazione dei nostri figli, e pensiamo che essi significhino distanziamen-

to dal valore umano». Per loro «il 5 settembre sarà una data storica» e gli slogan d'accompagnamento agli inviti al raduno parlano di tirannia e reclutano “soldati” pronti «a difendere il nostro futuro e quello dei nostri bambini con le unghie e con i denti». Frasi che accompagnano anche la pagina dedicata alla manifestazione, sempre su Facebook, in cui compaiono anche frasi sui «migranti infetti» e sulle navi quarantena come parte del «complotto per diffondere il virus» (che non esiste, ma evidentemente soltanto dentro i nostri confini).

Della politica, e degli interessi a cavalcare la protesta nata dal basso da parte di volti noti, s'è detto molto negli ultimi giorni. La presenza massiccia di esponenti di Forza Nuova – guidati dal leader Giuliano Castellino, secondo cui «la pandemia è stata pianificata, tutto per “cinesizzare” il mondo, tapparci la bocca» – ha per altro spezzato il fronte del “no” convincendo il leader dei negazionisti della prim'ora, i Gilet arancioni di Antonio Pappalardo, a smarcarsi dalla marcia: «Attenzione – ha detto il generale –, dietro la manifestazione c'è l'estrema destra». Anche se poi gruppi locali del movimento parteciperanno comunque. In prima linea ci sarà invece Davide Barillari, consigliere regionale del Lazio ed ex esponente dei 5 Stelle, e l'altra pasionaria ex 5 Stelle Sara Cunial, tanto discussa per la multa ricevuta durante il *lockdown* (lei se ne andava al mare). E poi tanti volti noti, tra cui lo psichiatra-opinionista Alessandro Meluzzi, l'avvocato Carlo Taormina, il cantante Povia, il filosofo sovranista Diego Fusaro, persino l'arcivescovo Carlo Maria Vigano, che si è fatto notare in passato per gli attacchi a papa Francesco e per cui la pandemia è «una punizione di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calogero PERI

Vescovo di Caltagirone

«Fanno tristezza le discussioni dei negazionisti. Ho avuto il Covid, giorni e giorni con febbre nonostante gli antibiotici, non riuscivo a stare in piedi, mi mancava il respiro. Tutto questo non era una messinscena»



Vasco ROSSI

Cantante e musicista

«Io la mascherina la metto anche sulle mani! E pretendo che la indossino tutti quelli che per qualsiasi motivo mi avvicinano. A tutti gli squilibrati, negazionisti, terrapiattisti dico di andare a quel Paese»



Nicola ZINGARETTI

Segretario del Pd

«I negazionisti offendono innanzitutto le vittime del virus e offendono così le centinaia di migliaia di donne, uomini, medici, infermieri, e non solo, che in questi mesi hanno dato tutto per aiutare l'Italia»



Luca ZAIA

Governatore del Veneto

«La legge dice che se un cittadino si ammala per colpa mia, perché non ho applicato la legge, sono il responsabile. Se tu vuoi dire la tua puoi dirlo sugli spalti del campo, se sei a bordo campo sai che si gioca in 11 e con delle regole»



Elena PAGLIARINI

L'infermiera simbolo

«Non posso credere che ci siano persone che banalizzano così tanto un problema così reale, negando i giorni e le notti di grande lavoro e sofferenza nostra e dei malati. Vorrei che provassero quel che ho provato io»